

POLONIA

da dieci anni in atto la campagna per il controllo delle nascite e per l'educazione sessuale



I FIGLI PER LIBERA SCELTA

All'inizio, vivaci polemiche anche alla radio - Come si è modificato l'atteggiamento dei cattolici - I compiti dell'Associazione per una maternità cosciente - La lotta contro gli aborti - Consigli prematrimoniali e ai coniugi, come aiuto a formare una famiglia equilibrata e serena

Varsavia, aprile. Novem bambini, il marito come unico sostegno economico della famiglia e la moglie completamente, materialmente e moralmente subordinata ad esso: ecco lo stereotipo per nulla raro della famiglia che si incontrava in Polonia prima del 1945...

za dei bambini, delle loro grida, dei loro mal di gola, varicelle e raffreddori. E nonostante sia sposato con tanti figli vuole sentirsi libero...

sulla politica demografica, sulle trasformazioni nella composizione della famiglia, sui suoi costumi ed abitudini. Primo: fra gli otto milioni di persone impiegate nella economia nazionale quasi la metà sono donne.



Krystyna Zielinska

Napoli: i mille studenti non si rassegnano allo scandalo dell'istituto «Giustino Fortunato»

I «matusa» hanno scacciato la preside e la democrazia

I «matusa» in questo caso sono i notabili del consiglio d'amministrazione, che hanno allontanato dalla scuola la preside troppo moderna — Dopo lo sciopero e il corteo di protesta, i ragazzi continuano a ripetere: c'è stata una lezione ma non di democrazia — Il voto che veniva discusso in classe



Gli studenti durante lo sciopero di protesta contro l'espulsione della preside dalla scuola

NAPOLI, aprile. I mille ragazzi dell'Istituto «Giustino Fortunato» non si sono ancora rassegnati. Per qualche tempo, la smetteranno di radunarsi in capannone, di progettare piani, di discutere in consiglio di amministrazione.

realità di ogni giorno: per esempio, facendo far loro prove organolettiche sugli alimenti? Questo disegno non è andato in porto: andavano in porto invece le gite che la signora Perrelli organizzava in Francia, per un mese, i migliori alunni di francese, in visita alle avende, ai musei, alle città.

Complice e responsabile, è però abbastanza lucido da rendere il male anche se non vuole combatterlo, perché combatterlo significherebbe perdere prestigio e quattrini. Però è lui (Achille Millo) a pronunciare le feroci battute finali: «Maraviglia fia, che in Italia il divorzio non si adoperi / se il matrimonio è un divorzio?»

INTERVISTA CON ACHILLE MILLO, INTERPRETE DI «DIVORZIO» DI VITTORIO ALFIERI

Chiede fischii per il matrimonio corrotto

Levandosi la parrucca, l'attore salta due secoli e entra nell'attualità - Il pubblico, in ogni città dove è presentata la commedia, si appassiona alla feroce satira dell'ipocrisia coniugale - I versi finali: « Maraviglia fia / che in Italia il divorzio non si adoperi / se il matrimonio italoico è un divorzio? »

Il Divorzio di Vittorio Alfieri è una commedia: una delle poche e poco conosciute commedie di questo autore così fieramente tragico. Una commedia di costume, una arrabbiata satira contro i mali del suo tempo, i mali della tirannide.



Achille Millo

scena aperta e, finito lo spettacolo, la gente che veniva a congratularsi con noi». E dopo Asti, Biella, dopo Biella Piacenza e poi Ancona, Teramo, L'Aquila, Atri, Avezzano, Cambrino, Sulmona, Teramo, Tolentino. In una corsa faticosa e generosa per tutta Italia. La gente applaude, dappertutto. La gente si diverte, s'indigna.

Così, quando Prosperino mette nei patti matrimoniali clausole secrete di fedeltà e di omogeneità, Lucrezia si lascia facilmente indurre da tale Ciuffini (amante della madre, e tuttavia corteggiatore della figlia) a sposare un «laido» vecchio signore disposto a molte concessioni. Ora è lei, Lucrezia, a dettare le clausole — e sono 28 — che le garantiranno: carrozza e cavalli, villeggiatura estiva, la libertà di scegliere il confessore e la libertà di prendersi l'amante.

Questi non è un personaggio, questa la trama che si svolge in cinque, rapide, divertentissime scene. E c'è un altro personaggio, apparentemente il meno coinvolto, ma — forse — il più importante ed è quello del padre. Un brav'uomo travolto dalle vicende e dai vizi altrui, cui non ha la forza di opporsi poiché l'unica sua preoccupazione sono i denari. Il padre è oscuro e per questo è quello che Lucrezia ama di più.

Un'altra inchiesta fatta in 53 scuole a Roma su 6.000 bimbi fra i 6 e i 12 anni ha rilevato che le altere dei soggetti esaminati sono superiori da 1 a 3 centimetri rispetto a quelle di analogo indagine computa vent'anni fa: pare il peso medio di questi ragazzi risulta salito da 1 a 3 chilogrammi. Ogni possibile conclusione che si volesse far discendere dai due dati citati è annullata dall'altra constatazione che di questi 6.000 ben 1.800 sono soggetti alle in-



Una scena della commedia. In alto: Achille Millo

in questo mestiere, provano la sensazione preziosa di essere utili e molte cose tornano ad avere un senso preciso, molte parole come tradizione, più pura, umanità, uomini si riempiono ancora di un significato che pareva perduto per sempre.

Eravamo partiti dal divorzio, anzi dal Divorzio dell'Alfieri e il discorso ci ha portato lontano. «Non tanto lontano — dice Millo — non alla nostalgia di una idilliaca quiete di provincia, ma esistita. Non è questo che avvertiamo nel pubblico e in noi stessi quando andiamo recitando commedie come il Divorzio, così paurosamente piene di vizio. Ma il riconoscimento di una situazione reale che ci sta portando tutti sull'orlo di un burrone in fondo al quale l'uomo non c'è più e ci sono dei robot, e la rivolta contro questa situazione e il bisogno smansioso di fare qualcosa per uscirne. Fare qualcosa. Noi recitare l'Alfieri, e noi?»

Annamaria Rodari

In città aumentano le malattie dell'infanzia Più fragili i bambini nelle jungle d'asfalto

L'allarme viene dalle statistiche: troppi difetti del corpo e della psiche, pochissimi i rimedi in atto — La mancanza di aria pura, di attrezzature per lo sport, di un'ampia prevenzione mina la salute dei piccoli — Un problema aperto ed urgente da porre all'attenzione dei genitori e di tutta la società

Questi non è e non è mai stato un problema di salute pubblica. Ma di questi paurosi scoperte si evita di parlare, nel nostro paese. Quasi clandestina è la conclusione: è giunta una inchiesta condotta dai Centri Medici Psico-pedagogici dell'ONMI su 12.901 ragazzi dai primi mesi al 18° anno di età.

In un quartiere di Roma, il Tuscolano, dove altissima è la densità di popolazione — in talune zone si raggiunge la spaventosa presenza di 1.500 abitanti per ettaro quadrato — sono stati visitati 327 ragazzi in età scolare. Duecento di essi — pari alla percentuale del 61,1% — sono risultati affetti da parafornismi e dismorfismi. Cosa sono i parafornismi e i dismorfismi è abbastanza noto: i primi comprendono ogni alterazione della forma del corpo e dei suoi atteggiamenti abituali che, pur di sostituirsi dalla norma, sono ancora guarribili, essendo costituiti essenzialmente da semplici lesioni funzionali. I dismorfismi considerano le alterazioni congenite ed acquisite della forma del corpo stabili ed evolutive con lesioni anatomiche degli organi di movimento. Si tratta, in genere, di malanni che possono scomparire con appropriato intervento, attraverso la scuola, i centri di ginnastica correttiva, ma la nostra società è spaventosamente avara di istituti per il recupero psico-fisico del fanciullo.

I parafornismi e i dismorfismi rappresentano un preoccupante fenomeno dei nostri tempi: a Bologna oltre il 40% dei ragazzi è colpito; l'indice sale paurosamente a Bolzano dove arriva al 78%, a Bergamo (58%), a Milano dove le punte massime sfiorano l'80%. A Torino, di assiduo impegno del prof. Vittorio Wyss, direttore locale del Centro di Medicina dello Sport, e dei suoi collaboratori, hanno portato allo scoperto questa situazione: nel 1965 sono stati controllati 8.098 ragazzi (3.737 femmine) dagli 8 ai 14 anni. 4.937 (61,2%) sono risultati parzialmente idonei alla pratica sportiva. 434 (5,26%) assolutamente non idonei.

Piero Saccenti

inchiesta versato

MICIO ANCHE PER L'AVIAZIONE. Il Presidente della Rinascente-UPIM: «Mi avevano dato il terribile nome di Romualdo e mia madre, potentemente spaventata ha cominciato fin dal primo giorno a chiamarmi Miccio...»

ADAMO ED EVA. «In ventinove anni, l'Occidente ha perduto quella che in senso morale viene chiamata virilità».

ILLUSIONE. «Eguaglianza dei sessi, una illusione. Non può essere che già è passato il Padre Eterno a impedirla. Preoccupiamoci piuttosto di non rovinare i Suoi piani».

DISOCCUPAZIONE E PULIZIA. «Forse la crisi economica del paese, aggravata a dicembre con seicentomila disoccupati, ha contribuito a riportare alla realtà la generazione beat. Si nota una maggiore pulizia nella persona, una maggiore sobrietà nei vestiti, un maggior ordine nelle idee ventilate».

GALATEO. «Voglio dire, insomma, che anche con un mucero con una gallina, c'è modo di intendersi, di rispettarci a vicenda».